



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

CORSO DI LAUREA IN
INFORMATICA

TESI DI LAUREA

Sperimentazione di Apache Kafka per l'integrazione funzionale di un'applicazione aziendale

Experimenting with Apache Kafka for the Integration of an Enterprise
Application

Relatore:

PROF. TULLIO VARDANEGA

Laureando:

ANDREA DORIGO
1170610

Anno Accademico 2020/2021

Indice

1	Contesto aziendale	4
1.1	Azienda ospitante	4
1.1.1	Presentazione dell'azienda	4
1.2	Processi interni e strumenti organizzativi	5
1.2.1	Processi interni	5
1.2.2	Strumenti organizzativi	6
1.3	Ambiente di lavoro	8
1.3.1	Servizi offerti dall'azienda	9
1.4	Dominio applicativo	10
2	Apache Kafka nell'Integrazione Aziendale	13
2.1	Obiettivi aziendali	13
2.1.1	Kafka come Middleware	15
2.2	Motivazioni e obiettivi personali	16
2.2.1	Scelta del percorso	16
2.2.2	Obiettivi personali	17
2.3	Il percorso di Stage	17
2.3.1	Obiettivi dello <i>stage</i>	17
2.3.2	Prodotti attesi	17
2.3.3	Contenuti formativi previsti	18
2.3.4	Interazione tra studente e referenti aziendali	18
2.3.5	Pianificazione del lavoro	19
3	Apache Kafka in caso d'uso simulato	23
4	Obiettivi soddisfatti e bilancio formativo	24
4.1	Obiettivi soddisfatti dallo stage	24

4.2	Maturazione professionale acquisita	24
4.3	Distanza tra le competenze necessarie e quelle acquisite nel corso di studi	24

Elenco delle figure

1.1	Logo dell'azienda ospitante lo <i>stage</i>	4
1.2	Certificazioni ISO LL-C di Sync Lab	4
1.3	Attuali sedi di Sync Lab	5
1.4	Processi interni di cui ho avuto esperienza	6
1.5	<i>Kanban Board</i> del progetto di <i>stage</i>	7
1.6	Esempio di un'attività del processo di Formazione	8
1.7	Illustrazione di un sistema a servizi indipendenti in container Docker	9
1.8	Concetti principali del EAI_a	10
1.9	Dalle classiche soluzioni monolitiche ai moderni sistemi distribuiti	11
2.1	Illustrazione di un sistema distribuito	13
2.2	Illustrazione di un sistema basato sul $P2P_a$	14
2.3	Illustrazione di un sistema basato sulla EDA_a	14
2.4	Illustrazione di Apache Kafka in un caso d'uso esemplificativo	15
2.5	Illustrazione di un sistema basato su microservizi	16
2.6	Illustrazione di un sistema a servizi con Kafka	18
2.7	Diagramma di Gantt del piano di lavoro	21

Capitolo 1

Contesto aziendale

1.1 Azienda ospitante

1.1.1 Presentazione dell'azienda



Figura 1.1: Logo dell'azienda ospitante lo *stage*

Fonte: <https://www.synclab.it/>

Sync Lab s.r.l.¹ (logo in figura 1.1) è un'azienda di produzione software, ICT_a² e consulenze informatiche nata nel 2002 a Napoli. L'azienda al suo stato attuale presenta un organico aziendale composto da più di 200 risorse, con un fatturato annuo di 12 milioni, una solida base finanziaria e una diffusione sul territorio a livello nazionale. Sync Lab possiede delle significative fette di mercato riguardanti lo sviluppo di prodotti nel settore mobile, videosorveglianza e sicurezza delle strutture informatiche aziendali.

L'azienda ha acquisito numerose certificazioni ISO LL-C per attestare la qualità dei servizi forniti.



Figura 1.2: Certificazioni ISO LL-C di Sync Lab

Fonte: <https://www.synclab.it/>

¹Sync Lab. URL: <https://www.synclab.it/>.

²Information and Communication Technologies

La certificazione ISO-9001 attesta la gestione della qualità, ISO-14001 la gestione dell'ambiente, ISO-27001 la sicurezza dei sistemi di gestione dati e ISO-45001 la sicurezza nel luogo di lavoro (figura 1.2).

Tra i clienti di Sync Lab vi sono ditte a livello nazionale di grandi dimensioni e ampio organico, come Intesa San Paolo, TIM, Vodafone, Enel e Trenitalia che necessitano prodotti sicuri e adatti al considerevole flusso di dati aziendale.

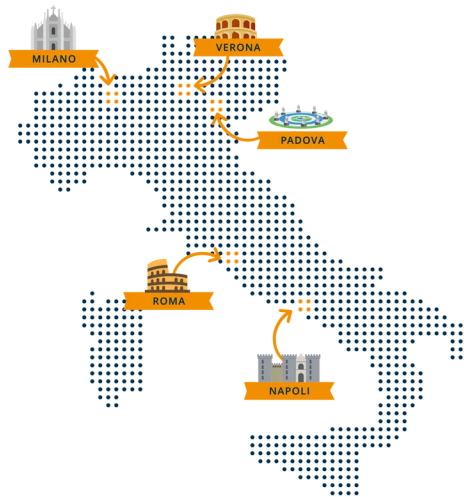


Figura 1.3: Attuali sedi di Sync Lab

Fonte: <https://www.synclab.it/>

Sync Lab ha fornito prodotti e consulenze a più di 150 clienti, distribuiti tra clienti diretti e finali, e attualmente possiede cinque sedi (figura 1.3): Napoli, Roma, Milano, Padova e Verona.

L'azienda è suddivisa in molteplici settori dislocati nelle diverse sedi; l'esperienza personale mi ha portato a conoscere il settore dell'*Enterprise Architecture Integration* e del *Technical Professional Services Padova*.

1.2 Processi interni e strumenti organizzativi

L'azienda adotta dei processi interni per delineare l'avanzamento di un progetto. Sync Lab utilizza una strategia *Agile* per gestire i progetti in modo da consentire un'evoluzione e adattabilità in base alle richieste del cliente e fornire soluzioni *ad-hoc*.

1.2.1 Processi interni

Durante il percorso di *stage* sono stato coinvolto nei processi di Formazione, Progettazione architettuale, Sviluppo, Verifica e Collaudo; i processi di Manutenzione ed Evoluzione sono stati

solamente accennati in quanto al di fuori dello scopo del percorso. Questi processi, nella mia esperienza personale, non sono stati delineati rigorosamente: ciò per garantire libertà e flessibilità allo stagista e all'intero progetto.

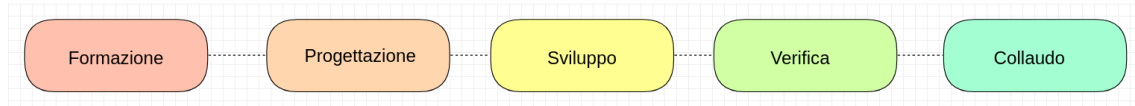


Figura 1.4: Processi interni di cui ho avuto esperienza

Ogni processo è suddiviso in attività modulari, per rendere l'avanzamento efficace e quantificabile (in figura 1.4 sono illustrati i processi relativi allo *stage*).

Per il processo di Formazione, Sync Lab fornisce materiale sotto forma di corsi *online* tramite le piattaforme *Coursera*³ e *Udemy*⁴ e diapositive aziendali che illustrano i concetti chiave del settore EAI_a.

Il processo di Sviluppo della mia esperienza personale è risultato abbastanza libero per quanto riguarda le tecnologie e i *software* utilizzati, purché le scelte fossero adeguatamente motivate e adeguate.

Il processo di Progettazione architeturale è uno dei più complessi, che necessita di una buona dose di esperienza nell'ambito. Per affrontare questo processo, oltre ad approfondire le mie conoscenze riguardo i diversi *design pattern* e *software architecture style*, l'azienda mi ha accompagnato e supportato nella progettazione stessa, con relative motivazioni. Il tutor aziendale Francesco Sanges e il responsabile del settore EAI_a Salvatore Dore sono stati di fondamentale aiuto in questo processo.

Il processo di Verifica è stato eseguito dal tutor aziendale e dal Responsabile del settore EAI_a a scadenza settimanale, tramite colloqui *online* o resoconti sulla *online board* di riferimento.

Il processo di Collaudo è avvenuto tramite una presentazione *online* e dimostrazione *live* del prodotto sviluppato all'intera azienda.

1.2.2 Strumenti organizzativi

L'organizzazione efficiente di un progetto è garantita dall'utilizzo dei vari strumenti a supporto, quali *Kanban Board* (come *Click Up*⁵ per la gestione di progetto e *Notion*⁶ per le prenotazioni

³ Coursera / Build Skills with Online Courses. URL: <https://www.coursera.org>.

⁴ Online Courses - Learn Anything, On Your Schedule / Udemy. URL: <https://www.udemy.com>.

⁵ ClickUp™ / One app to replace them all. URL: <https://clickup.com>.

⁶ Notion - The all-in-one workspace for your notes, tasks, wikis, and databases. URL: <https://www.notion.os>.

della postazione di lavoro in sede), *chat* (come *Google Chat*⁷) per i confronti rapidi con gli altri membri interni al progetto ed e-mail per le comunicazioni con componenti esterni al progetto.

Lo strumento più utilizzato in ambito organizzativo durante il mio percorso è la *Kanban Board* di *Click Up*, che ha permesso la gestione, il confronto, la quantificazione e la verifica del progresso. La figura seguente illustra uno *screenshot* che raffigura lo stato dell'avanzamento.

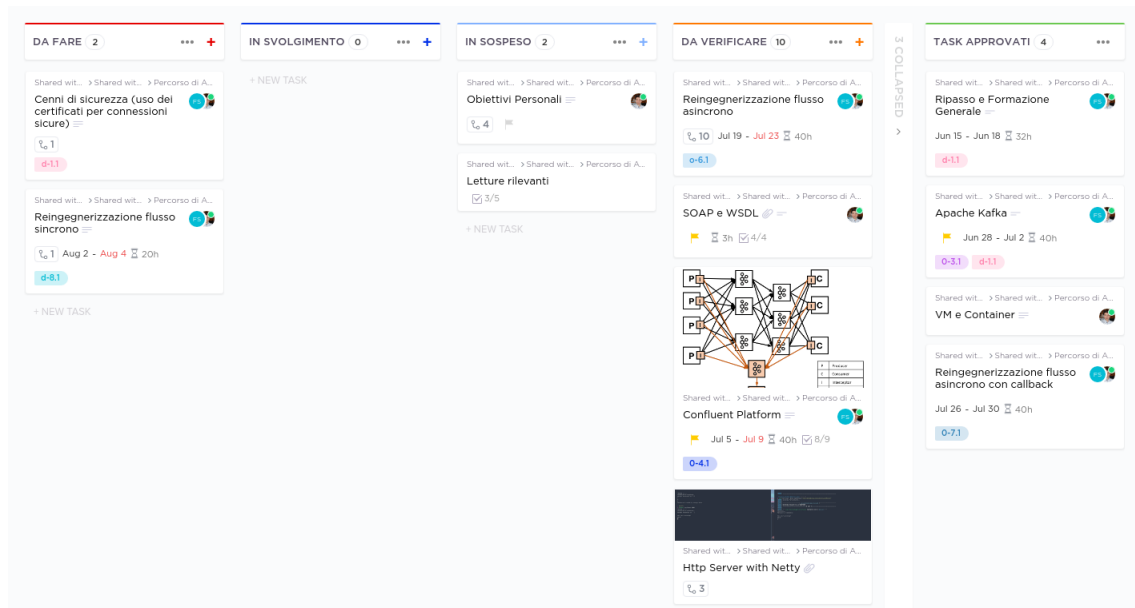


Figura 1.5: *Kanban Board* del progetto di *stage*

Le attività (*task*) vengono inizialmente create nella colonna "DA FARE" dal tutor aziendale o da me, ove ritenuto opportuno. Per dimostrare l'avanzamento il *task* si sposta verso destra a seconda dello stato raggiunto; lo stagista ha la responsabilità del cambiamento di stato fino alla colonna "DA VERIFICARE", dopodichè è compito del tutor aziendale la verifica e lo spostamento del *task* in "TASK APPROVATI", che comporta l'approvazione finale e conclusione dell'attività.

Per tenere traccia del lavoro svolto riguardante una specifica attività ho utilizzato le *card* messe a disposizione dalla piattaforma, che mi hanno consentito di delineare precisamente la pianificazione e descrizione dell'avanzamento in dettaglio del singolo *task*.

⁷ *Google Chat*. URL: <https://chat.google.com>.

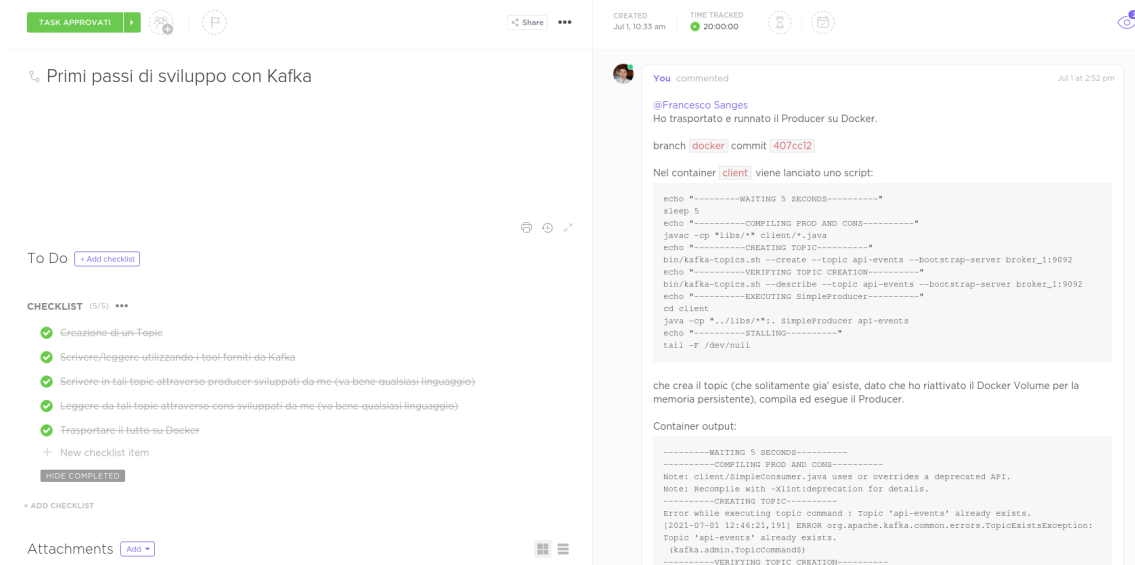


Figura 1.6: Esempio di un'attività del processo di Formazione

Questa *card* contiene una casella di testo per inserire una descrizione e appunti utili ove sia richiesto, una *checklist* approfondita, e una colonna che mantiene uno storico dei commenti; quest'ultima colonna non solo permette a me di mantenere un'importante resoconto sul lavoro svolto, ma consente anche al tutor aziendale e esperti del settore di quantificare il progresso e di fornire un aiuto rapido e contestuale.

1.3 Ambiente di lavoro

L'ambiente di lavoro di cui ho avuto esperienza risulta libero e flessibile. Lo sviluppo del prodotto nell'ambito del EAI_a dev'essere indipendente dal linguaggio di programmazione, dagli strumenti utilizzati per l'esecuzione e sviluppo, e possibilmente anche dal Sistema Operativo su cui eseguire il *software*. A tal scopo si utilizzano strumenti quali *Virtual Machine* e *Container*: essi non solo garantiscono l'indipendenza dal Sistema Operativo in uso, ma simulano efficacemente il caso d'uso reale in cui gli eseguibili sono dislocati in più dispositivi come spesso accade per il cliente finale.

Nonostante il percorso formativo abbia visto l'apprendimento di entrambe le tecnologie tramite l'utilizzo dei *software Virtual Box*⁸ e *Docker*⁹, solo quest'ultima è stata utilizzata durante il progetto poiché più efficiente e minimale.

Più precisamente, ho utilizzato l'estensione *Docker-compose*¹⁰ per gestire in modo elegante la generazione e collaudo di più servizi indipendenti (figura 1.7): non solo questo *software* consente di

⁸ Oracle VM Virtual Box. URL: <https://www.virtualbox.org/>.

⁹ Empowering App Development for Developers / Docker. URL: <https://www.docker.com/>.

¹⁰ Overview of Docker Compose / Docker Documentation. URL: <https://docs.docker.com/compose/>.

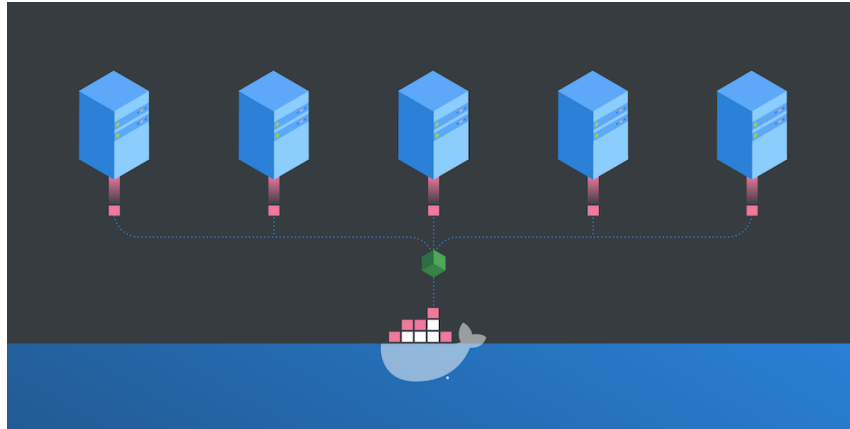


Figura 1.7: Illustrazione di un sistema a servizi indipendenti in container Docker

Fonte: <https://pspdfkit.com/blog/2018/how-to-use-docker-compose-to-run-multiple-instances-of-a-service-in-development/>

creare una rete di *container* comunicanti, ma rende anche rapido ed efficace lo sviluppo grazie alla possibilità di modificare e riavviare un singolo servizio all'interno del sistema.

1.3.1 Servizi offerti dall'azienda

Sync Lab offre per i propri clienti numerosi servizi, tra cui:

- Valutazione e controllo progetti
 - *Planning e project management*; definizione di *Milestone* e *team* di progetto.
 - Valutazione di impatto e *risk analysis*; monitoraggio e *benchmarking*.
 - Valutazione e controllo di progetti *software* attraverso l'utilizzo di metriche e modelli economici di stima e previsione.
- Sistemi distribuiti di *Enterprise*
 - Progettazione e realizzazione di sistemi distribuiti *Enterprise* in architettura J2EE_a¹¹, EJB_a¹², COBRA_a¹³ e *Web Services*.
 - Progettazione e realizzazione di sistemi basati su MOM_a¹⁴ e JMS_a¹⁵.
- Tecnologie *Object Oriented*
 - Applicazione delle tecnologie O-O_a all'analisi e progettazione di *software* applicativo e di sistema e nella definizione di architetture distribuite *enterprise*.

¹¹ Java 2 Platform Enterprise Edition

¹² Enterprise Java Bean

¹³ Common Object Request Broker Architecture

¹⁴ Message Oriented Middleware

¹⁵ Java Message Service

- Utilizzo di metodologie O-O_a per progettazione di applicazioni e processi e UML_a, con supporto di strumenti di *modeling*, applicazione e definizione di *Design Pattern*.

1.4 Dominio applicativo



Figura 1.8: Concetti principali del EAI_a

Fonte: <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:KrisangelChap2-EAI.png>

Il percorso di *stage* intrapreso è associato al settore del *Enterprise Architecture Integration*, che si occupa principalmente del EAI_a (*Enterprise Application Integration_g*, figura 1.8) ovvero dell'integrazione funzionale di applicazioni aziendali per una clientela di grandi dimensioni (come un'azienda di telecomunicazioni), tramite sistemi di integrazione e *Middleware*.

I *Middleware* e sistemi di integrazione prodotti comprendono l'utilizzo di molteplici linguaggi e tecnologie in continua evoluzione.

Dal sito di Red Hat¹⁶:

Il middleware è un software che fornisce alle applicazioni servizi e capacità frequentemente utilizzati, tra cui gestione dei dati e delle API, servizi per le applicazioni, messaggistica e autenticazione.

Aiuta gli sviluppatori a creare le applicazioni in modo più efficiente e agisce come un

¹⁶ Cos'è il Middleware? URL: <https://www.redhat.com/it/topics/middleware/what-is-middleware>.

tessuto connettivo tra applicazioni, dati e utenti.

Può rendere conveniente lo sviluppo, l'esecuzione e la scalabilità di applicazioni alle organizzazioni con ambienti multicloud e containerizzati.

I *Middleware* pertanto vedono due importanti utilizzi nel settore EAI_a :

- **Integrazione su più livelli:** i *Middleware* connettono i principali sistemi aziendali interni ed esterni. Capacità di integrazione quali trasformazione, connettività, componibilità e messaggistica enterprise, abbinate all'autenticazione SSO_a ¹⁷, aiutano gli sviluppatori a estendere tali capacità su diverse applicazioni.
- **Flussi di dati:** le API_a ¹⁸ rappresentano una modalità per condividere i dati tra le applicazioni. Un altro approccio è quello del flusso di dati asincrono, che consiste nella replica di un set di dati in un livello intermedio, da cui i dati possono essere condivisi con più applicazioni.
- **Ottimizzazione di applicazioni esistenti:** con l'adozione del *Middleware*, gli sviluppatori possono trasformare le applicazioni monolitiche esistenti in applicazioni *cloud native*, mantenendo i validi strumenti già in uso ma migliorandone prestazioni e portabilità (figura 1.8).

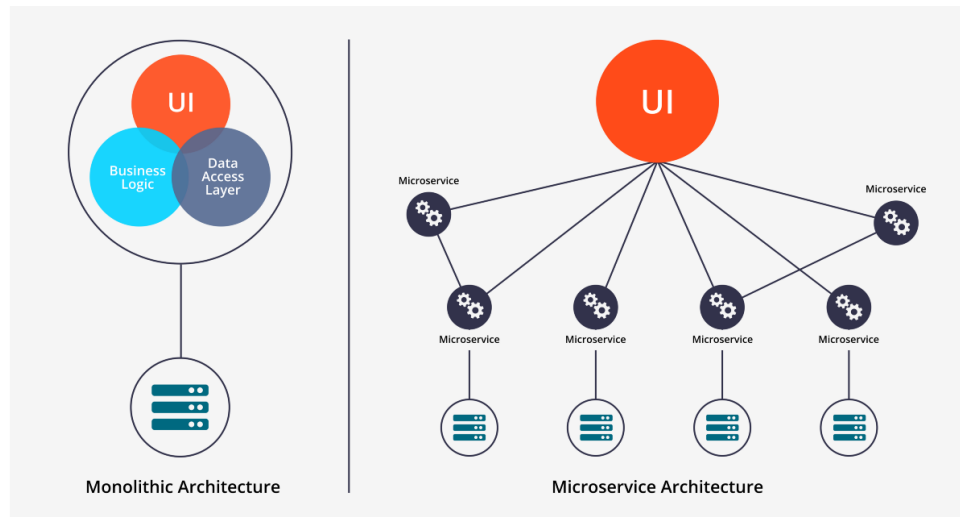


Figura 1.9: Dalle classiche soluzioni monolitiche ai moderni sistemi distribuiti

Fonte: <https://aymax.fr/en/why-a-microservices-architecture/>

Questo contesto dell'integrazione aziendale porta dunque l'impresa ad avere un'importante propensione all'innovazione, talvolta esplicitamente richiesta dai clienti. Una direzione dell'evoluzione attuale nel settore EAI_a riguarda la migrazione verso sistemi sempre più distribuiti, in grado di

¹⁷ Single Sign On

¹⁸ Application Programming Interface

gestire efficacemente ed in tempo reale flussi di dati in continua crescita. L'avanguardia tecnologica è uno dei principali temi dell'azienda, che garantisce che essa rimanga sempre competitiva sul mercato dei sistemi di integrazione (nel settore dell'EAI_a).

Capitolo 2

Apache Kafka nell'Integrazione Aziendale

2.1 Obiettivi aziendali

Per soddisfare le richieste dei clienti ed essere sempre competitiva e all'avanguardia, una priorità di Sync Lab sono le esplorazioni tecnologiche e di prodotto anche tramite l'utilizzo di percorsi di *stage* insieme ai laureandi, come quanto accaduto nella mia esperienza. Questi percorsi consentono all'azienda non solo di testare l'utilizzo di nuovi *software* ma anche di conoscere e mettere alla prova le capacità del laureando in vista di una potenziale assunzione al termine dello *stage*.

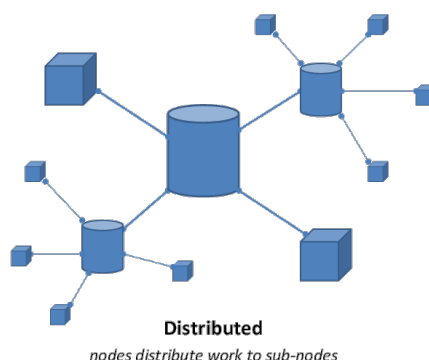


Figura 2.1: Illustrazione di un sistema distribuito

Fonte: <https://www.delphitools.info/DWSH/>

Nel settore dell'*Enterprise Application Integration_g*, l'evoluzione tecnologica è diretta verso soluzioni sempre più distribuite (figura 2.1) e con un flusso di dati in continuo aumento. Uno degli obiettivi specifici nell'area *EAI_a* di Sync Lab è pertanto quello di trovare un *software* o tecnologia

in grado di soddisfare i bisogni dei clienti di gestire un flusso di dati di dimensioni molto maggiori a quelle attuali, tramite architetture a messaggio che utilizzano servizi distribuiti.

Nell'ambito dei *Middleware* per i sistemi di integrazione, l'aumento del flusso di dati e lo spostamento verso strutture distribuite provoca una difficoltà nella comunicazione e utilizzo di tali dati tra i diversi servizi. Nell'ambito dell'integrazione per un cliente di piccole dimensioni, in cui i dati circolano tra un numero di componenti limitato, può essere sufficiente un'architettura basata sul P2P¹.

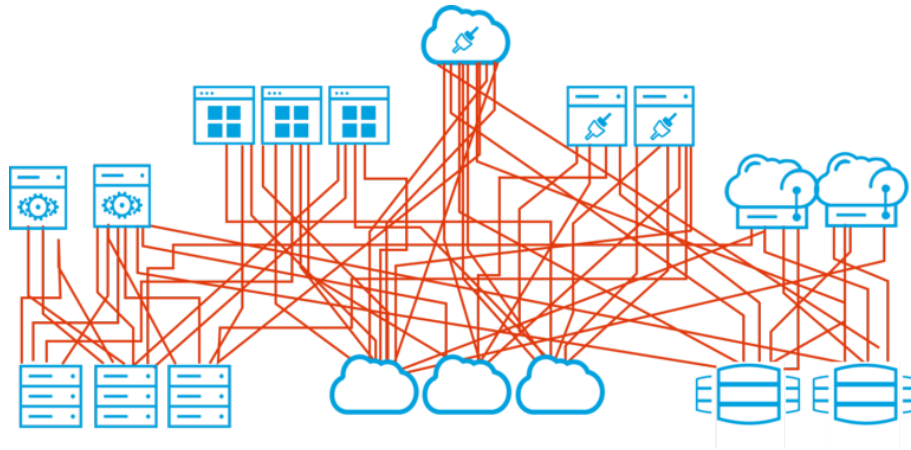


Figura 2.2: Illustrazione di un sistema basato sul P2P_a

Fonte: <https://news.pwc.be/messaging-architecture-with-salesforce/>

Nel caso di un cliente di maggiori dimensioni tuttavia questo approccio rende la manutenzione e gestione del flusso di dati molto difficoltoso e costoso in termini di risorse (figura 2.2). Una delle soluzioni è la migrazione verso una EDA_a (*Event Driven Architecture*), un'architettura basata sugli eventi in grado di scambiare dati tra punti multipli.

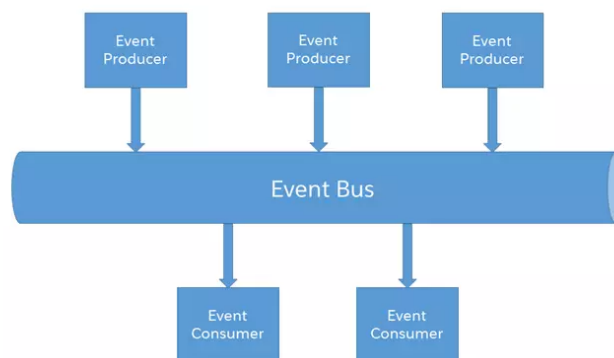


Figura 2.3: Illustrazione di un sistema basato sulla EDA_a

Fonte: <https://news.pwc.be/messaging-architecture-with-salesforce/>

¹ Point To Point

Un evento è definito come un'occorrenza significativa o un cambiamento di stato del sistema; questo tipo di architettura è pertanto definita per gestire la produzione, il rilevamento e la reazione agli eventi (figura 2.3) grazie ad un *Design Pattern* di tipo *Publish/Subscribe*, eliminando i problemi dati dal P2P_a.

2.1.1 Kafka come Middleware

Per soddisfare le esigenze di innovazione l'azienda ha avviato un percorso per indagare le capacità del software Apache Kafka nell'ambito dell'integrazione aziendale.

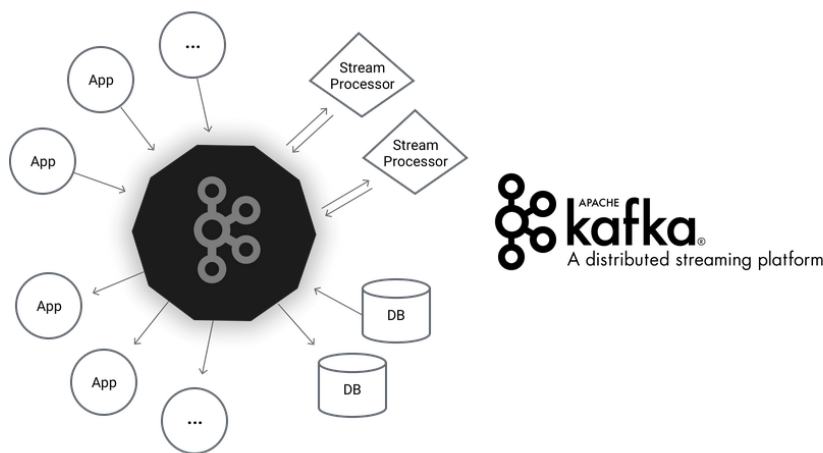


Figura 2.4: Illustrazione di Apache Kafka in un caso d'uso esemplificativo

Fonte: <https://iotbyhvm.ooo/apache-kafka-a-distributed-streaming-platform/>

Kafka è una piattaforma di *event streaming*, un sistema distribuito e moderno basato sugli eventi anziché su di una soluzione più classica come può essere quella del *request/response* e P2P_a. Apache Kafka si integra ottimamente in molti sistemi basati sul *messaging pattern*, in cui lo scambio affidabile di dati in tempo reale è essenziale (in figura 2.4 è illustrato un caso d'uso esemplificativo di un sistema distribuito basato su Kafka).

Il *software* ha dimostrato negli anni recenti un notevole successo in diversi campi², come quello del flusso di *Big Data*, del monitoraggio e dell'elaborazione dati in tempo reale. L'adozione del *software* nell'ambito dell'EAI è in crescita dato le dimostrate qualità nel gestire grandi moli di dati: la sua performance, sicurezza e scalabilità sono i punti che hanno portato il software al suo attuale successo.

L'interesse di Sync Lab nel *software* risiede dunque nell'utilizzo di Kafka come un *Middleware* per soddisfare i problemi di integrazione aziendale e reingegnerizzare i flussi di dati preesistenti,

²Fonte: <https://kafka.apache.org/powered-by>

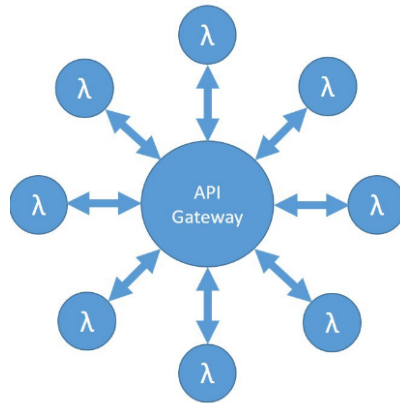


Figura 2.5: Illustrazione di un sistema basato su microservizi

Fonte: <https://medium.com/@riyaznet/building-serverless-microservices-on-aws-3959a93c2549>

ovvero sviluppare un nuovo sistema che consenta la comunicazione tra differenti servizi con un rapido flusso di dati fra di essi (in figura 2.5, un semplice sistema a microservizi indipendenti).

L'azienda ha avviato un percorso per testare le capacità di Kafka rispetto agli attuali strumenti utilizzati nel settore, per valutare i vantaggi e svantaggi che l'adozione di tale *software* può fornire al cliente.

Sono numerosi i vantaggi che Kafka può portare nel settore, fra cui:

- gestione rapida e performante di un enorme flusso di dati;
- scalabilità;
- sicurezza riguardo la persistenza dei dati;
- semplice integrazione e affiancamento a sistemi già esistenti;
- l'essere una piattaforma *open source*;
- processazione dei dati in tempo reale integrata.

2.2 Motivazioni e obiettivi personali

2.2.1 Scelta del percorso

Una delle ragioni che mi ha portato a scegliere questo percorso di *stage* è l'interesse verso Apache Kafka. L'utilizzo della piattaforma di *event streaming* è sempre più in crescita, come l'evoluzione verso sistemi sempre più distribuiti e a microservizi.

Un altro fattore fondamentale alla scelta del percorso sono stati la familiarità con l'azienda, il personale giudizio positivo che ho avuto riguardo il loro metodo di lavoro e la libertà di sviluppo concessa: ho ritenuto importante la possibilità di elaborare personalmente un'architettura del caso d'uso con una visione ad alto livello, anziché il semplice sviluppo di un software predeterminato e dal percorso strettamente imposto.

2.2.2 Obiettivi personali

L'obiettivo fondamentale dello *stage* è colmare il divario tra il mondo accademico e quello lavorativo. Grazie al percorso di *stage* in una ditta esterna ho avuto l'opportunità di conoscere l'ambiente di lavoro di un'azienda nel campo ICT_a, facilitandomi l'inserimento nel mondo del lavoro.

Un altro obiettivo è ottenere una formazione riguardo la tecnologia di Kafka, che ritengo possa arricchire fortemente le mie capacità e *skill* professionali. Sono pertanto interessato a sviluppare la mia formazione riguardo l'utilizzo e le implicazioni di questa tecnologia in rapida espansione, la cui formazione potrà essermi utile in molti campi anche al di fuori degli obiettivi dell'azienda ospitante lo *stage*.

2.3 Il percorso di Stage

2.3.1 Obiettivi dello *stage*

Il percorso di *stage* offerto dall'azienda si inserisce all'interno della strategia aziendale più ampia descritta sopra. Al fine di esplorare la tecnologia di Apache Kafka nell'ambito di un *Middleware* per l'integrazione aziendale, l'azienda ha proposto un percorso di ***stage* il cui obiettivo è la reingegnerizzazione di un flusso di dati asincrono, utilizzando un'architettura basata su Kafka all'interno di un caso d'uso simulato tramite servizi indipendenti.**

Lo stagista ha il compito di osservare, testare e verificare che il *software* possa svolgere alcuni compiti inerenti all'area del EAI_a, analizzando alcuni casi d'uso presenti in un *Middleware* aziendale in ambito *telco*. Il percorso di prevede una durata di 300 ore lavorative.

2.3.2 Prodotti attesi

I prodotti attesi al termine dello *stage* sono dunque associati alla realizzazione di tre flussi di integrazione, basati su dei casi d'uso reali, per la gestione dei paradigmi di integrazione asincrono e asincrono con *callback* (due requisiti obbligatori), e sincrono ove fosse disponibile del tempo aggiuntivo e se ritenuto opportuno; durante il percorso considerato il contesto e le opportunità

offerte dal *software* questo obiettivo verrà sostituito per testare delle funzionalità aggiuntive di Kafka.

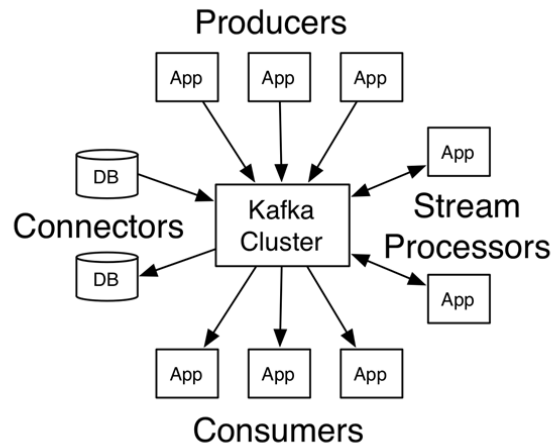


Figura 2.6: Illustrazione di un sistema a servizi con Kafka

Fonte: <https://kafka.apache.org/20/documentation.html>

Il prodotto *software* finale sarà un sistema basato su servizi indipendenti costruito con un'architettura di tipo EDA_a tramite l'utilizzo di Kafka (figura 2.6).

2.3.3 Contenuti formativi previsti

La realizzazione di questi prodotti necessita una sostanziale formazione dello stagista riguardo i principali concetti del settore del *Enterprise Application Integration* e l'utilizzo della piattaforma di *event streaming* Kafka. Più precisamente, i contenuti formativi previsti durante questo percorso di *stage* sono i seguenti:

- Concetti chiave del *Enterprise Application Integration_g*;
- *Design architetturali*;
- Cenni di *Networking* applicato alle architetture distribuite;
- Architetture di Integrazione e *Middleware*;
- Apache Kafka.

2.3.4 Interazione tra studente e referenti aziendali

Regolarmente, (almeno una volta la settimana) ci saranno incontri online (tramite la piattaforma Google Meet) con il tutor aziendale Francesco Giovanni Sanges, il responsabile dell'area EAI_a

Salvatore Dore e gli esperti delle tecnologie affrontate. I meeting saranno necessariamente online, dato il dislocamento dei vari membri in diverse città.

Lo scopo di questi incontri sarà quello di verificare lo stato di avanzamento, chiarire gli obiettivi ove necessario, affinare la ricerca e aggiornare la pianificazione iniziale.

2.3.5 Pianificazione del lavoro

Ad ogni incremento è associato un requisito obbligatorio, desiderabile o facoltativo. A questi requisiti vi è associato un codice identificativo per favorirne il tracciamento futuro, in che precede la voce descrittiva dell'incremento. Ogni codice è composto da una lettera seguita da dei numeri interi, secondo il seguente modello:

A-X.Y.Z

ove, da sinistra verso destra:

- **A** rappresenta la lettera che qualifica il requisito come obbligatorio, desiderabile o facoltativo, secondo la seguente notazione:
 - *O* per i requisiti obbligatori, vincolanti in quanto obiettivo primario richiesto dal committente;
 - *D* per i requisiti desiderabili, non vincolanti o strettamente necessari, ma dal riconoscibile valore aggiunto;
 - *F* per i requisiti facoltativi, rappresentanti valore aggiunto non strettamente competitivo.
- **X** rappresenta la settimana in cui viene inizialmente pianificato l'incremento (identificata da un numero incrementale e intero, partendo da 1). Questo consente allo studente, al tutor interno e al tutor esterno una rapida quantificazione dell'avanzamento corrente dello stage rispetto a quanto inizialmente pianificato.
- **Y** rappresenta la posizione sequenziale prevista dell'incremento all'interno della settimana (incrementale e intero, partendo da 1). Esso è strettamente associato alla lettera.

Di seguito viene presentata la pianificazione settimanale delle ore lavorative previste. Ad ogni settimana sono assegnate le voci contenenti gli incrementi previsti in essa, ove i codici utilizzano la notazione descritta precedentemente.

- **Prima Settimana (40 ore)**

- **O-1.1** Incontro con le persone coinvolte nel progetto per discutere i requisiti e le richieste relative al sistema da sviluppare;
- **O-1.2** Verifica credenziali e strumenti di lavoro assegnati;
- **O-1.3** Presa visione dell'infrastruttura esistente;
- **D-1.1** Ripasso approfondito riguardo i seguenti argomenti:
 - * Ingegneria del *software*;
 - * Sistemi di versionamento;
 - * Architetture *software*;
 - * Cenni di *Networking*.
- **Seconda Settimana (40 ore)**
 - **O-2.1** Nozioni fondamentali riguardo EAI_a e SOA_a³;
 - **O-2.2** Approfondimenti riguardo le Architetture a Messaggio, in particolare:
 - * *Integration Styles*;
 - * *Channel Patterns*;
 - * *Message Construction Patterns*;
 - * *Routing Patterns*;
 - * *Transformation Patterns*;
 - * *System Management Patterns*.
- **Terza Settimana (40 ore)**
 - **O-3.1** Apache Kafka:
 - * Introduzione a Kafka;
 - * Concetti fondamentali di Kafka;
 - * Avvio e CLI_a⁴;
 - * Programmazione in Kafka con Java.
 - **D-3.1** Esempi e applicazioni di Apache Kafka.
- **Quarta Settimana (40 ore)**
 - **O-4.1** Confluent Platform:
 - * Service registry;

³Service Oriented Architecture⁴Command Line Interface

- * REST proxy;
- * kSQL;
- * Confluent connectors;
- * Control center.

- **Quinta Settimana (40 ore)**

- **O-5.1** Analisi dei casi d'uso reali;
- **O-5.2** Realizzazione dei componenti per l'esecuzione dei casi di test.

- **Sesta Settimana (40 ore)**

- **O-6.1** Analisi reingegnerizzazione e collaudo del flusso di integrazione asincrono.

- **Settima Settimana (40 ore)**

- **O-7.1** Analisi e reingegnerizzazione e collaudo del flusso di integrazione asincrono con callback

- **Ottava Settimana (20 ore)**

- **D-8.1** Analisi e reingegnerizzazione e collaudo del flusso di integrazione sincrono.

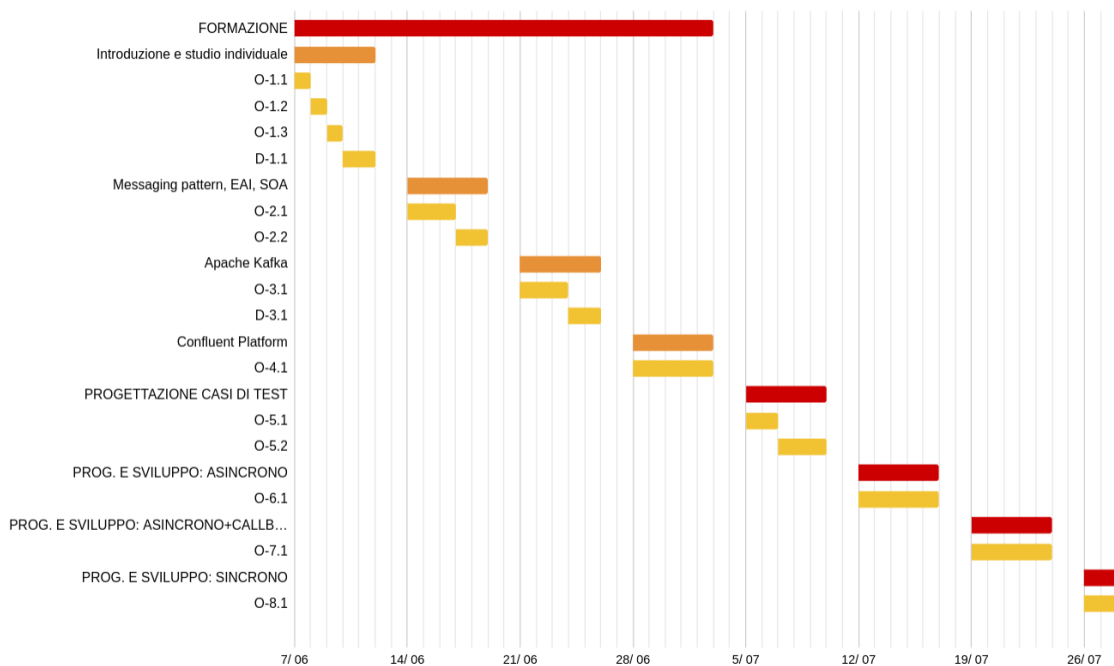


Figura 2.7: Diagramma di Gantt del piano di lavoro

Secondo questa pianificazione, (figura 2.7) le 300 ore di *stage* previste sono approssimativamente divise in:

- 160 ore di Formazione sulle tecnologie;
- 60 ore di Progettazione dei componenti e dei test;
- 60 ore di Sviluppo dei componenti e dei test;
- 20 ore di Valutazioni finali, Collaudo e Presentazione della Demo.

Capitolo 3

Apache Kafka in caso d'uso simulato

Capitolo 4

Obiettivi soddisfatti e bilancio formativo

4.1 Obiettivi soddisfatti dallo stage

Valutazione oggettiva riguardo il percorso e i risultati raggiunti da esso.

4.2 Maturazione professionale acquisita

Descrizione delle conoscenze e abilità professionali acquisite grazie al percorso di *stage*. Valutazione del miglioramento personale portato avanti durante il percorso di stage.

4.3 Distanza tra le competenze necessarie e quelle acquisite nel corso di studi

Breve valutazione riguardo le difficoltà riscontrate, e considerazioni riguardo le competenze ottenute durante il corso di laurea che più mi hanno aiutato durante il percorso.

Acronimi

API Application Programming Interface. 11

CLI Command Line Interface. 20

COBRA Common Object Request Broker Architecture. 9

EAI *Enterprise Application Integration_g*. 3, 6, 8, 10–13, 17, 18, 20

EDA Event Driven Architecture. 3, 14, 18

EJB Enterprise Java Bean. 9

ICT Information and Communication Technologies. 4, 17

J2EE Java 2 Platform Enterprise Edition. 9

JMS Java Message Service. 9

MOM Message Oriented Middleware. 9

O-O Object Oriented. 9, 10

P2P Point To Point. 3, 14, 15

SOA *Service Oriented Architecture_g*. 20

SSO Single Sign On. 11

UML Unified Modeling Language. 10

Glossario

Enterprise Application Integration

Il termine si riferisce al processo d'integrazione tra diversi tipi di sistemi informatici di un'azienda attraverso l'utilizzo di software e soluzioni architetturali.

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Enterprise_Application_Integration . 10, 13, 18, 25

Service Oriented Architecture

La Service Oriented Architecture definisce un modo per rendere i componenti software riutilizzabili tramite interfacce di servizio. Queste interfacce utilizzano standard di comunicazione comuni in modo da poter essere rapidamente integrate in nuove applicazioni senza dover eseguire ogni volta una profonda integrazione.

Ogni servizio in una SOA incorpora il codice e le integrazioni dei dati necessari per eseguire una funzione aziendale completa e discreta (ad esempio, il controllo del credito del cliente, il calcolo di un pagamento di un prestito mensile o l'elaborazione di un'applicazione ipotecaria). Le interfacce di servizio forniscono un accoppiamento libero, il che significa che possono essere richiamate con poca o nessuna conoscenza della sottostante modalità di implementazione dell'integrazione.

I servizi sono esposti utilizzando protocolli di rete standard - come SOAP (simple object access protocol)/HTTP o JSON/HTTP - per inviare richieste di lettura o modifica dei dati. I servizi sono pubblicati per consentire agli sviluppatori di trovarli rapidamente e riutilizzarli per assemblare nuove applicazioni.

Fonte: <https://www.ibm.com/it-it/cloud/learn/soa> . 20, 25

Bibliografia

- [1] *ClickUp™ / One app to replace them all*. URL: <https://clickup.com>.
- [2] *Cos'è il Middleware?* URL: <https://www.redhat.com/it/topics/middleware/what-is-middleware>.
- [3] *Coursera / Build Skills with Online Courses*. URL: <https://www.coursera.org>.
- [4] *Empowering App Development for Developers / Docker*. URL: <https://www.docker.com/>.
- [5] *Google Chat*. URL: <https://chat.google.com>.
- [6] *Notion - The all-in-one workspace for your notes, tasks, wikis, and databases*. URL: <https://www.notion.os>.
- [7] *Online Courses - Learn Anything, On Your Schedule / Udemy*. URL: <https://www.udemy.com>.
- [8] *Oracle VM Virtual Box*. URL: <https://www.virtualbox.org/>.
- [9] *Overview of Docker Compose / Docker Documentation*. URL: <https://docs.docker.com/compose/>.
- [10] *Sync Lab*. URL: <https://www.synclab.it/>.